

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **50 (1978)**

Heft 2-3

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

gennaio 1978

Il 144. anno della ASMZ, che ha ormai raggiunto una tiratura di oltre 28.000 copie, si apre con un fascicolo fortemente attuale. *L'istruzione invernale dell'esercito sovietico* (verificata in occasione di recenti manovre da due nostri alti ufficiali) nella sua durezza mette in rilievo le qualità del soldato sovietico, del suo equipaggiamento ed armamento e di una tattica che tiene conto delle condizioni ambientali.

A partire dal 1.1.79 tutte le cp DCA sinora inserite nella Fanteria e nelle TML passeranno alle truppe di Aviazione e DCA. Questa *unificazione della DCA* permetterà una indubbia razionalizzazione nell'impiego e nell'istruzione. Gli ospedali svizzeri hanno elaborato un *concetto di servizio sanitario nazionale per casi di guerra o catastrofi* che risulta alquanto diverso dal concetto del servizio sanitario integrato, di cui si propone una revisione radicale.

Il col SMG Däniker risolve il problema dell'*armamento atomico tattico nel quadro della nostra difesa nazionale*. Egli si pone molte domande, cui non dà esplicita risposta, ma che auspica vengano seriamente discusse.

I capitoli specializzati della Rivista trattano di *«Teoria di tiro per la pratica»*, discutono della presenza (o assenza) di ufficiali di milizia nelle più alte cariche dell'esercito, e presentano notizie, riviste e pubblicazioni di carattere militare.

febbraio 1978

La *traversata di corsi d'acqua* da parte delle truppe sovietiche è il tema d'apertura del fascicolo, seguito da una succinta, ma corretta e precisa documentazione dell'«Associazione Gioventù ed Esercito» sul risultato e gli obiettivi degli sforzi di *distensione*. Il prof. Corboz presenta un breve sunto di *psicologia militare*, affrontando particolarmente situazioni che non possono venir facilmente risolte con il buon senso e che rendono difficile la condotta.

Un autore tedesco rifà la storia della *«Innere Führung»* nella Bundeswehr con le sue incertezze, ma anche con i positivi risultati degli ultimi anni.

Un ulteriore articolo si occupa della *pianificazione dell'insegnamento* nell'istruzione militare, ed ha carattere prevalentemente metodologico.

Un articolo tratta poi della procedura dinanzi ai *tribunali militari*, sottolineando la qualità dell'operato dei tribunali di Divisione, gli unici che rimarranno dopo la riorganizzazione. Nell'ambito delle rubriche, da segnalare consigli pratici per la costruzione ed il funzionamento di un posto di osservazione ed una relazione sulle prime esperienze di servizio di un reggimento del sostegno.

marzo 1978

Il fascicolo inizia con una presentazione dell'*industria dell'armamento*. Se ne sottolinea la necessità, l'importanza economica e l'inevitabilità del ricorso all'esportazione che costringe le nostre Autorità a decisioni delicate.

Il div Feldmann, in uno studio di notevole chiarezza, propone una riflessione sul *ruolo dell'esercito nella politica di sicurezza*. Appare chiara la differenza fondamentale tra la fase di previsione strategica e quella della condotta militare: la prima nella quale occorre tener conto il più possibile di tutti gli interessi in presenza, la seconda invece che deve essere decisa e tempestiva.

Segue un esempio di come combattere le *imboscate* tratto da esperienze statunitensi nel Vietnam.

Viene presentato il *simulatore computerizzato MISSIS* delle truppe di aviazione: un apparecchio che permette di esercitare i centri di impiego e di migliorare decisamente l'istruzione. Un ulteriore articolo richiama tutti i *tipi di simulatori* in uso per l'istruzione nel nostro esercito: essi non escludono tuttavia una fase di effettiva applicazione, che rimane necessaria.

In conclusione di fascicolo troviamo una nuova presa di posizione sul servizio sanitario integrato, alcuni dati statistici sul 1977 nell'esercito svizzero e le consuete rubriche.

aprile 1978

Gli *insegnamenti della guerra dello Jom-Kippur* hanno provocato un ripensamento — tuttora in corso — della dottrina d'impiego delle truppe meccanizzate sovietiche. Le tesi sulle quali si articola la riflessione sono:

- i carri sono ora più vulnerabili, il loro impiego più difficile, la potenza del fuoco difensivo è aumentata: la difesa moderna si è fatta più forte;
- l'aumentata potenza delle armi anticarro moderne pone alle truppe meccanizzate il compito di aumentare la durata di sopravvivenza dei carri neutralizzando le armi anticarro;
- il metodo sinora seguito per adempiere a questo compito, e cioè il rafforzamento della corazza, non è l'unico e probabilmente neppure il migliore;
- questi problemi sono di soluzione particolarmente difficile, essendo le armi anticarro teleguidate appena all'inizio del loro sviluppo;
- appare necessario anche un riesame a livello tattico.

La conclusione dell'autore, il col SMG Sobik, della NATO: anche i sovietici hanno le loro preoccupazioni con le truppe meccanizzate...

Ernst Schätzle, della Siemens-Albis, presenta *apparecchi per la visione notturna* prodotti dalla sua Casa, di diverso tipo a seconda delle diverse esigenze.

Il col Braschler riassume la storia delle *bandiere militari svizzere* e la attuale regolamentazione.

Il dott. Gosztony conclude la sua serie di articoli relativi alla *neutralità svizzera come vista dall'estero* con una serie di citazioni da fonti est-europee, in particolare da un volume recentemente apparso in Ungheria. In esso si esprime alta considerazione per l'esercito del nostro paese, mentre assai minore comprensione incontra la nostra politica di neutralità.

Il magg Hans von Dach, nel quadro della rubrica «Istruzione e condotta» presenta un esempio di bat fuc all'attacco.

La rubrica «Critiche e proposte» sollecita un migliore armamento ed una dotazione più ampia di armi di fanteria alle truppe di protezione antiaerea.

Concludono i notiziari, le recensioni di libri e riviste, mentre le pagine rosa centrali di ogni fascicolo richiamano l'attività di circoli e sezioni di tutta la Svizzera tedesca.

maggio 1978

Il DMF ha annunciato, lo scorso 13 marzo, l'intenzione di acquisire un *fucile d'assalto più leggero*. Un ingegnere della SIG orienta sulle armi che questa fabbrica già produce, e che potrebbero eventualmente entrare in considerazione.

Il dott. Schlomann analizza la *situazione militare in Estremo Oriente*. Il settore cruciale appare essere quello coreano. Per il momento l'autore non ritiene comunque che vi siano immediate probabilità di gravi scontri, anche se tutte le parti in presenza li ritengono possibili: tanto le due Coree, quanto la Cina popolare, l'URSS, gli USA ed il Giappone.

Il ten col SMG Müller presenta *Sandhurst*, la scuola ufficiali dell'esercito britannico. Tradizione ed istruzione moderna si compenetrano. L'esempio nordirlandese fornisce lo spunto all'istruzione antiterrorismo ed al combattimento di località.

Inizia la pubblicazione di uno studio in più parti dell'ex vice-ministro della difesa statunitense ed ambasciatore presso la NATO Robert Ellsworth. In una vasta analisi egli presenta i problemi di rischio e di sicurezza degli stati moderni, sviluppando poi nuove strategie sul modo di farvi fronte.

Un ufficiale tedesco presenta poi succintamente la *marina USA in Europa*. Nel quadro delle rubriche, accanto alla continuazione della pubblicazione dello studio del magg von Dach su di un attacco di bat fuc rinf (attraversamento di corso d'acqua) segnaleremo la presenza di notizie particolarmente numerose.

magg A. Riva

Revue militaire suisse

febbraio 1978

«Il n'y aurait plus qu'à presser sur le bouton» afferma il divisionario Borel nell'articolo che apre il numero di febbraio della «Revue».

L'affermazione fa riferimento alla minuzia con la quale è preparata una eventuale mobilitazione. Pronti sempre, ovunque e a tutti i livelli. Ma fra il dire e il fare... In effetti da un lato vi è una pianificazione estremamente dettagliata che viene di tanto in tanto provata con esercizi di mobilitazione, d'altro canto occorre tener presenti tutti i motivi di possibile frizione che potrebbero intervenire in caso effettivo. Da qui la necessità di un impegno costante soprattutto da parte dei quadri più giovani, quadri per i quali il distacco fra teoria e realtà potrebbe essere fonte di non eccessiva chiarezza e motivazione.

Lo scorso novembre è stata pubblicata la «Storia delle truppe giurassiane», opera che è il frutto di un gruppo di lavoro animato dal col Marcel Bosshard. Lo studio è presentato dal cap de Weck che sottolinea la genesi e gli scopi del volume che viene definito di alto valore scientifico. Il libro copre interamente il quadro storico dell'esistenza delle truppe giurassiane senza tralasciare di inquadrare la loro storia nel più ampio tema della storia svizzera.

Lo stato attuale del programma Tigre è esposto in uno scritto edito dal servizio d'informazione dell'Aggruppamento dell'armamento. Lo scritto tratta sia i problemi finanziari sia le questioni tecniche e si sofferma in dettaglio sulla produzione degli Stati Uniti nonché sulle fasi della lavorazione che si svolgono a Emmen. L'articolo non manca di informazioni sui preparativi per la manutenzione degli apparecchi e sulla formazione dei piloti.

«Les chances et les possibilités de notre armée» sono descritte in un breve articolo firmato dal I ten Champendal. Lo scritto fa riferimento alla missione del no-

stro esercito, alla minaccia in senso generale prima e riferita alla Svizzera poi, e conclude ponendo l'accento sull'importanza della difesa anticarro.

La «Revue» di febbraio termina con tre brevi scritti. Il primo, redazionale, esprime preoccupazioni sul futuro della NATO. Il secondo presenta il «SIT Servizio Informazioni alla Truppa». Si tratta del servizio che sostituisce, nella forma e nella sostanza, «Esercito e Focolare». Il SIT dovrà occuparsi unicamente dell'informazione alla truppa. Dalle sue competenze escono i problemi inerenti la guerra psicologica.

Il terzo articolo di chiusura tratta del significato della collaborazione fra esercito e autorità civili nel quadro della difesa totale.

marzo 1978

Il numero di marzo della «Revue» è aperto da «Quelques notes d'histoire sur les carabiniers vaudois» scritte dal ten col Jean-Pierre Chuard. L'articolo illustra le cause e le modalità della nascita della «Compagnie franche» avvenuta nel 1751. Si trattava di una formazione che doveva in seguito originare il bat car I, battaglione alla cui appartenenza ambiscono ancora oggi gli ufficiali vodesi. L'estensore dello scritto passa poi alla descrizione dell'organizzazione e dell'istruzione della compagnia carabinieri senza tralasciare toni e accenti un tantino elogiativi. Lo studio è chiuso dalla descrizione dei vari impegni sin qui sostenuti dalla formazione.

Il cap Hervé de Weck, in un articolo intitolato «Sans renseignements, pas de succès possible», illustra le possibilità del servizio Info nella guerra moderna chiedendosi se l'importanza della missione è chiara a tutti i livelli. Scopo del cap de Weck è di chiarire che una corretta utilizzazione del servizio Info è alla base di ogni successo mentre che il misconoscimento dell'importanza della collaborazione fra comandante e collaboratori Info non può che creare frizioni a volte irrimediabili.

Il cap Jean Dubois propone in seguito qualche nota storica sul celebre «canto della Beresina».

Il concetto svizzero della politica di sicurezza è trattato dal col SMG G. Däniker che ne illustra dapprima i principi di base per poi soffermarsi sui meccanismi d'applicazione.

La «Revue» è chiusa dalla presentazione della marcia svizzera dei due giorni che avrà luogo a Berna il 20/21 maggio prossimi e dalla descrizione di un'ampia e interessante bibliografia sul terrorismo.

aprile 1978

Il presidente centrale della SSU, col Kälin, apre il numero di aprile della «Revue» con alcune riflessioni sulle spese militari per rapporto alle finanze federali. Dopo aver affermato che il risultato delle votazioni sul «pacchetto finanziario» e sull'iniziativa di Münchenstein sono un chiaro monito al Consiglio federale affinché questi si dia una chiara politica finanziaria e non misconosca l'attaccamento all'esercito da parte della popolazione, il col Kälin spezza una lancia in favore di una cosciente politica delle spese militari. Se l'obiettivo ultimo è quello di mantenere un esercito di alta forza dissuasiva non si deve cedere alla facile demagogia che propone tagli agli investimenti militari come unica fonte di risparmio possibile.

Louis Guisan pubblica la relazione sul tema «condurre» che ha presentato al recente rapporto della div mecc I. Dopo aver illustrato i lati estremi del problema (condotta dittatoriale e anarchia), Louis Guisan tratta tre capitoli fondamentali: le cause della crisi attuale dei principi della condotta, la domanda a sapere se è possibile vivere senza condotta e, se no, come sia possibile stabilire regole di condotta positivamente applicabili nel mondo d'oggi. Le riflessioni esposte sono di natura tale da interessare non solo la vita militare ma anche la vita sociale in senso lato e portano a conclusioni che inquadrano il problema nel contesto di democraticità al quale si ispira il nostro stato di diritto. Condotta sì, ma condotta basata sull'informazione e sulla motivazione piuttosto che sull'autoritarismo. Condotta derivante dall'autorevolezza di capi competenti perché si identificano con la loro funzione e ne assumono le responsabilità in modo cosciente e coerente. Personalmente riteniamo che il problema non si porrebbe nemmeno tanto sarebbero evidenti i suoi risvolti positivi.

Il col F. Thiébaud-Schneider illustra le caratteristiche attuali e future della difesa in Giappone. Dopo essersi soffermato sul contesto generale della sicurezza in Estremo Oriente l'estensore dell'articolo presenta in dettaglio i principi della politica nipponica in difesa.

Il ten col SMG F. de Mulinen tratta del «Diritto di guerra e le forze armate». Punti principali del suo scritto sono: la crescente complessità dei conflitti armati e del diritto che li regge, la necessità di stabilire priorità e metodi per un insegnamento credibile, le particolarità dell'ambiente militare, le priorità stabilite dalle diverse convenzioni, le priorità secondo i livelli gerarchici e le specialità, metodi di insegnamento in generale, un esempio di insegnamento concreto.

Il numero è chiuso dalle recensioni di alcune riviste militari.

maggio 1978

Il numero di maggio della «Revue» è aperto dal riassunto dell'allocuzione tenuta dal consigliere federale Rudolf Gnägi in occasione del centesimo anniversario della Società Basilese degli Ufficiali di Artiglieria. Il capo del DMF passa in rassegna i temi più attuali: piano direttore «esercito 80», sviluppo dell'artiglieria, questione degli effettivi e missione dell'esercito in generale.

Il divisionario Denis Borel tratta, in un breve scritto, del mezzo didattico comunemente chiamato retroproiettore portando alcuni consigli in merito ad un utilizzo appropriato.

«Programma d'armamento 78, carro 68-IV serie» è il titolo di un contributo del servizio d'informazione dell'aggruppamento dell'armamento. Dopo un istoriato del carro 68 si toccano i temi relativi alla produzione, ad altri veicoli della famiglia dei carri svizzeri, al carro di soccorso 65 e al bersaglio blindato automotore. Da ultimo sono presentati il funzionamento di uno stabilizzatore ed i dati tecnici del carro 68. Lo stesso servizio d'informazione pubblica un articolo sullo sviluppo di un nuovo fucile d'assalto. Illustrati sono le tendenze a livello internazionale, lo stato degli studi nel nostro Paese ed il previsto calendario dei lavori.

Il ruolo degli ufficiali informatori e del servizio informazione sono ripresi da uno scritto del cap I. Chouet.

Il cap Hervé de Weck recensisce il libro «I russi, vita quotidiana nell'Unione Sovietica», scritto da Hedick Smith ed edito dalle Editions Belfond, di Parigi. L'opera tratta, essenzialmente, delle conseguenze derivanti da un'economia improntata al collettivismo sulla vita quotidiana del popolo. Si tratta di un'opera importante per capire a fondo lo stato attuale della vita minuta in URSS.

Uno scritto di M. Martin Raeber tratta della protezione civile illustrandone l'importanza e l'evoluzione strutturale in Svizzera. Seguono alcune considerazioni sulle modalità del servizio prestato, sull'organizzazione e sui rapporti fra protezione civile ed esercito.

Il numero di maggio della «Revue» è chiuso da tre articoli brevi.

I temi trattati sono: la risposta da dare alla contestazione — il fenomeno dell'accelerazione storica e il pensiero della protezione civile — diffusione del diritto di guerra nelle forze armate.

giugno 1978

Il numero di giugno della «Revue» si presenta in veste monografica. Tema unico è «Il Servizio Complementare Femminile», che viene presentato in tutti i suoi aspetti. Si inizia con una breve presentazione di carattere generale seguita da un articolo di Johanna Hurni, Capo del Servizio. Nello scritto si riprendono, per sommi capi, alcuni postulati sull'uguaglianza fra uomo e donna, ci si sofferma sulla necessità della comprensione del ruolo della donna nell'esercito e si sfiora quello che sembra essere il maggior problema: il reclutamento di nuove leve.

Un articolo del comandante di Corpo Hans Senn tratta l'evoluzione del SCF dalla guerra fino ai giorni nostri e trae conclusioni che si richiamano all'indispensabilità dell'apporto femminile. Uno scritto successivo sostiene che la difesa nazionale non concerne unicamente gli uomini e spezza una lancia in favore dell'integrazione della donna in un settore, quello militare, che è tradizionalmente dominato dagli uomini.

La monografia non trascurava di dare uno sguardo anche alla situazione nei paesi stranieri e passa poi alla descrizione di dettaglio di strutture e attività del SCF. Ampio spazio è dedicato a notizie sulle modalità di formazione nei vari settori interessati: individuazione e segnalazione d'aerei, trasmissioni, allarme, amministrazione, posta da campo, piccioni viaggiatori, autoveicoli, cucina e assistenza. Le informazioni di dettaglio sono poi completate da brevi scritti illustrativi redatti da alcune SCF.

cap P. Tagliabue

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

La guerra di Secessione degli Stati Uniti d'America nei rapporti del col Augusto Fogliardi

a cura di Giuseppe Martinola

È una raccolta dei rapporti inviati dal col Augusto Fogliardi da Melano all'autorità federale nel 1863. Eventi lontani, d'altro continente, eppur vicini, in quanto riflessi nelle considerazioni d'un figlio del nostro Ticino. Il col Fogliardi, comandante di Divisione, recatosi in America, si vide trascinato, forse dagli eventi, dalla passione, nell'ambiente militare degli Stati Uniti.

Ordinazioni con versamento di fr. 25.— sul conto corrente della RMSI 69-53 Lugano.